



Comune di San Giorgio In Bosco (Pd)
Protocollo Generale

Numero: 0013348 Data: 07/10/2009

Categoria 10 Classe 10

Ufficio: SIN
16571.2 ALTA

Padova, 5 OTT 2009

*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DEL VENETO

COMUNE DI SAN GIORGIO IN BOSCO
VICOLO BEMBO
35010 SAN GIORGIO IN BOSCO
PADOVA

C.A. MAURIZIO BERGAMIN

VISTO: IL SINDACO

Prot. 13345/VI-1 Allegati

Risposta al foglio del 22.09.2009

Servizio..... N. 0012466

OGGETTO: SAN GIORGIO IN BOSCO (PADOVA)- PAT. Rapporto ambientale preliminare. Parere di competenza.

Con riferimento all'oggetto, in risposta alla richiesta avanzata con nota evidenza a margine, acquisita agli atti con prot. n. 13058/VIII del 25 settembre 2009, questa Soprintendenza comunica quanto segue. Si prende quindi atto che nel Rapporto Ambientale Preliminare è stata prevista la ricezione di quanto predisposto dall'art. 27 del P.T.R.C..

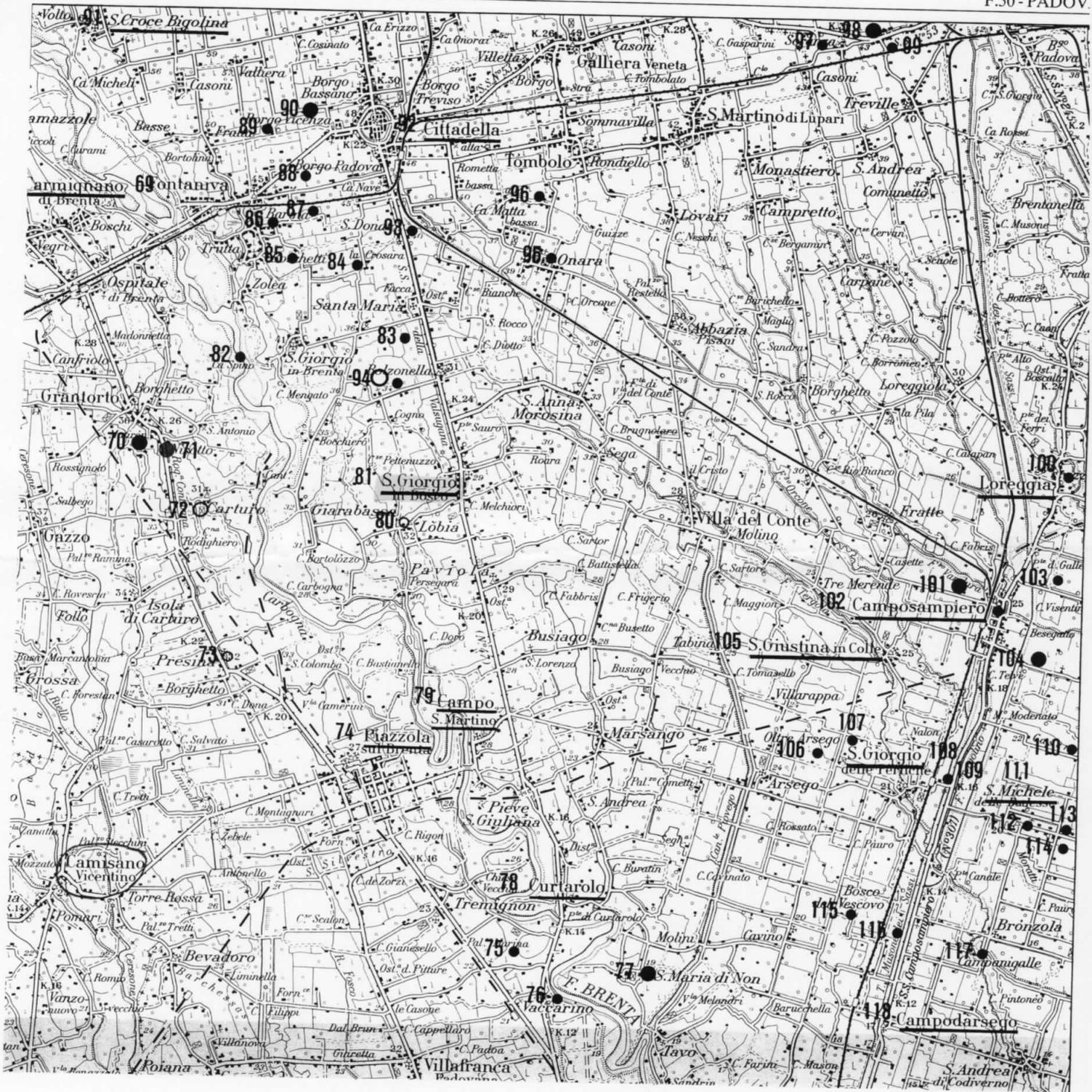
Tuttavia, si ritiene utile, ai fini della redazione del quadro conoscitivo (L. 11/04) del nuovo strumento di pianificazione urbanistica, ribadire anche quanto segue:

- le presenze archeologiche nel territorio comunale sono riferibili, vista la prossimità all'agro centuriato Padova Nord, a rinvenimenti sporadici di epoca romana che sembrano comunque indiziare la presenza di insediamenti di tipo rustico sparso a carattere residenziale e produttivo e dai relativi nuclei sepolcrali, come rivince dalle indicazioni della *Carta archeologica del Veneto*, vol. III, Modena 1992, p. 45 (si veda allegato n. 1).
- si fa presente la convenienza e l'opportunità di adottare nel regolamento del previsto PAT, modalità di intervento che prevedano una indagine archeologica preventiva.
- si ritiene opportuno che il PAT richiami esplicitamente la normativa in merito all'obbligo di valutazioni di rischio archeologico previsto in caso di Lavori Pubblici dal D. Lgs 163/2006, artt. 95 e 96, oltre a richiamare quanto previsto dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 in relazione ai rinvenimenti fortuiti.
- in riferimento alle caratteristiche del territorio sopra delineate, si ritiene infine opportuno che anche gli interventi di sistemazione agraria che comportino intacco del suolo siano da sottoporre ad una valutazione preliminare del rischio archeologico di competenza di questo Ufficio. Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti

**IL DIRIGENTE ARCHEOLOGO
SOPRINTENDENTE**
Vincenzo Tiné

EP
29.09.2009





Si ha notizia del rinvenimento di un pezzo di doccia (grondaia) e di molti laterizi fra i quali uno riferibile all'officina dei *Cartorii* (cfr. CIL, V, 8110, 272), un altro probabilmente alla *Pansiana* (cfr. CIL, V, 8110, 1-28), ed altri, per lo più frammentari, con bollo di lettura incerta.

TERGOLINA GISLANZONI BRASCO 1932, p. 1, nota 2; GASPAROTTO 1959, p. 13, nr. 2.

76. PIAZZOLA (PD) VACCARINO-PROPRIETÀ TRIESTE [I SE, m 22 ca.]

Pianura, presso il fiume Brenta. Materiale sporadico [R], rinvenimento casuale, anni 1935-1936.

In parte disperso, in parte al Museo Civico Archeologico di Padova.

Nella proprietà Trieste, in terra di smottamento, si rinvenne una grande quantità di frammenti di vasi fittili, di mattoni bipedali e sesquipedali, alcuni con timbri riferibili per lo più all'officina dei *Cartorii* (cfr. CIL, V, 8110, 272).

Si recuperò anche una lastra fittile con *Potnia Theron* in rilievo (da riconoscersi probabilmente in una conservata al Museo di Padova).

I rinvenimenti, attribuiti dalla Gasparotto ad un castelliere, sono stati datati ultimamente agli inizi del I sec. d. C.

GASPAROTTO 1959, p. 12, nr. 10; BONOMI 1987, p. 200; STRAZZULLA 1987, p. 276.

77. CURTAROLO (PD) S. MARIA DI NON [I SE, m 19]

Pianura, presso il fiume Brenta e una traccia ben conservata di un meandro abbandonato.

Tombe, iscrizioni [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Materiale disperso.

Nel centro abitato della frazione si rinvennero tracce di tombe ad incinerazione di età imperiale e due iscrizioni funerarie, note solo da tradizione manoscritta, una di *T. Manlius Quintus* e *Vetulienna Pelagia* e l'altra di *C. [P]u[b]lici[us]---*.

CIL, V, 2987, 3021; GASPAROTTO 1959, p. 12, nr. 9; BONOMI 1987, p. 200.

78. CURTAROLO (PD) [I SE, m 20 ca.]

Pianura, presso il fiume Brenta e una traccia ben conservata di un meandro abbandonato.

Materiale sporadico, iscrizioni [R], modalità di rinvenimento non determinate, sec. XVI, date di rinvenimento non determinate, 1930.

Materiale in parte disperso o reinterato, in parte al Museo Civico Archeologico di Padova e al Museo Maffeiano di Verona.

Si ha notizia che nei campi affiorarono frequentemente, durante lavori di aratura, mattoni e tegoloni romani, alcuni dei quali bollati, ascrivibili per lo più all'officina dei *Cartorii* (cfr. CIL, V, 8110, 272).

Si presume rinvenuta nel territorio comunale un'iscrizione, sacra od onoraria, posta da *Q. Asconius Gabinius Modestus* che ricoprì le cariche di *praetor*, *proco(n)sul* e di *praef(ectus) aerari Saturn[i]*. È databile tra il 56 ed il 95 d.C., in quanto in tale periodo si colloca l'amministrazione dell'*aerarium Saturni* da parte del personaggio in questione (CIL, V, 2820 al Museo Maffeiano di Verona).

Un'iscrizione onoraria, incisa su base di statua in marmo rosso di Verona, era un tempo giacente di fronte alla Chiesa Parrocchiale di Curtarolo e per questo inserita dal Mommsen tra le iscrizioni provenienti da questa località. È probabile tuttavia che essa fosse stata portata da *Patavium*, come sembra ricavarsi dalla più recente interpretazione dell'Alföldy che concerne soprattutto le prime cinque righe, erase in antico. Nello specchio epigrafico vi è la dedica, da parte presumibilmente del municipio di *Patavium*, al prefetto del pretorio *C. Fulvius Plautianus* che era anche *necessarius dd(ominorum) nn(ostrorum)* in quanto *socer* di Caracalla e *consocer* del padre di lui Settimio Severo. È stata proposta dall'Alföldy la datazione fra la primavera del 202 e il gennaio del 205 (CIL, V, 2821, al Museo Civico Archeologico di Padova).

Da una località imprecisata del territorio comunale proviene un altare funerario, le cui facce laterali sono decorate da una patera ad altorilievo, mentre la faccia anteriore reca, nella parte inferiore, un'insolita decorazione formata da due falli fusi insieme a forma di serto, e in quella superiore un'iscrizione funeraria. Il monumento è dedicato a *T. Aelius* della tribù *Romilia* di Este, probabilmente molto devoto al dio Priapo. La mancanza del *cognomen* ed i caratteri epigrafici e stilistici datano il monumento alla prima metà del I sec. d. C. (CIL, V, 2889, al Museo Civico Archeologico di Padova).

Si ha inoltre notizia del rinvenimento, nel 1930, di una stele con l'iscrizione *SD/LS...M/DLCM*. Non è escluso che si possa trattare di un reperto non antico.

CIL, V, 2820, 2821, 2889; TERGOLINA GISLANZONI BRASCO 1932, p. 1; GASPAROTTO 1959, p. 11, nrr. 8a-b; CORBIER 1974, pp. 110-111; ALFÖLDY 1979; GHEDINI 1980, pp. 149-150, nr. 63; SARTORI 1981, p. 150 e p. 187; ALFÖLDY 1982, p. 338; BONOMI 1987, p. 201.

79. CAMPO S. MARTINO (PD) [I SO, m 28 ca.]

Pianura, presso il fiume Brenta. Tombe (?), insediamento (?) [R?], modalità di rinvenimento e data non determinate. Materiale disperso.

Vi è notizia che nella contrada delle Chiese, nel sito chiamato «Campo dei morti», si recuperarono urne e mattoni di epoca romana.

GLORIA 1862, II, p. 197; BENETTI 1974b, p. 43, nota 1.

80. S. GIORGIO IN BOSCO (PD) LOBIA

[I SO, m 30 ca.]

Pianura, sull'orlo della scarpata di erosione fluviale di altezza inferiore a m 5.

Materiale sporadico [R?], identificazione. Presso privati.

Nella proprietà Alvise Zanon, sulla strada che da Lobia conduce a S. Giorgio in Bosco, è conservato un cippo terminale opistografo, arrotondato superiormente, emergente dal terreno per cm 63. Pare che esso sia stato rinvenuto a qualche decina di metri dal luogo in cui è ora interrato. Su una faccia reca inciso *haec finis erit*, su quella opposta *term(inus) / Albini / retro / p(edes) XXX*. Da questo secondo testo si apprende che il cippo delimitava un'area (sepolcrale?) appartenente ad *Albinus* ed estendentesi in profondità per 30 piedi. Non è del tutto esclusa la possibilità che si tratti di un reperto non antico.

81. S. GIORGIO IN BOSCO (PD) [I NO, m 28 ca.]

Pianura, presso orlo di scarpata di erosione fluviale di altezza inferiore a m 5; fascia delle risorgive.

Materiale sporadico [R], modalità di rinvenimento e data non determinate.

Presso privati.

Semplice segnalazione cartografica di rinvenimenti monetali.

GORINI 1984, pp. 74-75, fig. 46(31).

82. FONTANIVA (PD) FIUME BRENTA

[I NO, m 41 ca.]

Pianura, sponda destra del fiume Brenta. Cippo gromatico [R], rinvenimento casuale da scasso, 1964.

Ridotto del Teatro Sociale di Cittadella.

Durante lavori di scasso sul greto della riva destra del fiume Brenta fu rinvenuto un cippo parallelepipedo iscritto. Tale manufatto, che sulla faccia superiore reca un *decussis*, è stato riconosciuto come cippo gromatico pertinente alla centuriazione a